



Piacenza. San Lazzaro, cent'anni nel segno dell'educazione

Domenica 11 giugno si festeggia la scuola San Vincenzo de' Paoli, una paritaria che accoglie 90 alunni in tre sezioni. Il parroco don Piero Bulla: c'è l'impegno a trasmettere i valori cristiani

Non un'autocelebrazione, ma «un momento da vivere gioiosamente con i bambini e le famiglie». Così don Piero Bulla, parroco di San Lazzaro a Piacenza, sintetizza il programma di domenica 11 giugno, data scelta per festeggiare il centenario della scuola paritaria dell'infanzia San Vincenzo de' Paoli, aderente alla Fism sin dalla sua costituzione. Gestita dalla Congregazione delle Figlie della Carità fino ai primi anni '80, quando le suore vincenziane lasciarono il timone alle sole educatrici laiche, la materna adiacente all'antico Collegio Alberoni accoglie oggi 90 alunni suddivisi in tre sezioni miste. I «reprotti» dell'ultimo anno si prendono cura dei piccoli «scottellati»; nel mezzo ci sono i «ricci» che iniziano ad acquisire autonomia. Alla base di tutto, sottolinea don Piero, «l'impegno a trasmettere nella

quotidianità i valori cristiani e a porsi come punto di riferimento per le famiglie. Sia con la massima flessibilità oraria e l'apertura nel periodo delle vacanze, sia offrendo supporto con gli incontri gratuiti di ascolto e consulenza a disposizione di mamme e papà, grazie all'associazione Genitori Piacenza 4». Tra le fotografie che la scuola sta raccogliendo per allestire una mostra tra passato e presente, una contiene un indizio prezioso: 14 maggio 1967, data incisa sotto una statua della Madonna che le Figlie della Carità collocarono nel giardino per festeggiare il 50° dell'asilo. E racchiusa in questo scatto, la carta d'identità, perché i documenti si sono persi con l'archivio delle suore. In tutte le istantanee, però, ad accomunare l'epoca di nonni e nipoti è il legame tra la materna parrocchiale e il quartiere. «Cerchiamo di offrire tanti stimoli; attività

motorie e creative, per i più grandi i laboratori che attraverso il gioco accostano a numeri e lettere. Ma i bambini escono spesso alla scoperta del territorio, perché è fondamentale sentirsi parte integrante di una comunità anche visitando i negozi e le realtà del volontariato». Non ci sono più le suore «cappellone», come venivano affettuosamente chiamate per il loro copricapo, ma ogni anno si intraprende un percorso incentrato su una figura significativa sotto il profilo spirituale (da Maria a Madre Teresa di Calcutta), inizia così un cammino che in tanti, pur

abitando in altre zone, scelgono di far proseguire qui ai propri figli, tra catechismo, scout e il Grest estivo. O, semplicemente, ritrovandosi nelle sere di primavera, quando si organizzano i «sabati in famiglia». «Perché questa - rimarca don Piero - è la nostra dimensione. Le maestre, con passione e creatività, la coltivano ogni giorno, creando la condivisione e coinvolgendo le famiglie: grazie alla solidarietà dei genitori, ad esempio, oggi possiamo contare su un defibrillatore per i più piccoli».



La foto in occasione dei 90 anni della scuola San Vincenzo de' Paoli

Norme. Disponibile il contratto 2016-2018

È disponibile la pubblicazione del nuovo Cccf Fism 2016-2018 per il personale addetto ai servizi all'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali, firmato il 12 dicembre 2016: si tratta di uno strumento indispensabile per gestori, insegnanti, personale e responsabili amministrativi delle scuole Fism, un'ottimale fonte normativa di riferimento. Il prezzo di copertina è 7 euro, per ordini superiori a 10 copie, 6 euro. Le spese di spedizione sono a carico della Fism nazionale. Per gli ordini si prega di contattare l'Ufficio della segreteria nazionale Fism agli indirizzi mail: fismnazionale@tin.it o info@fism.net.

Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne via della Pigna, 13/a - 00186 Roma tel. 06.69670511; fax 06.69625248 e-mail: fismnazionale@tin.it www.fism.net

Saper vivere il valore dell'educare

Lo stile pedagogico delle scuole Fism offre un «cammino di crescita» adatto a rispondere ai bisogni di ogni alunno

DI BIANCAMARIA GHARDI *

«**A**prire la mente e il cuore alla realtà», dice papa Francesco. L'impegno è lo stile delle scuole dell'infanzia Fism: parte dalla volontà di operare in tale senso e l'accoglienza ne è la principale caratteristica. Il clima cordiale che si respira nelle scuole è il risultato dell'intelligenza che cerca e comprende, dell'amore che aiuta a crescere in libertà. L'accoglienza di ciascun bambino come essere unico e irripetibile, la conoscenza e il rispetto trasformano il sentire e pensare, partendo dall'ascolto dell'altro, facilitano la lettura serena dei suoi bisogni, agevolano l'instaurarsi di una relazione autentica, alimentano uno sguardo pedagogico efficace. Ne consegue una ricaduta positiva su tutta la comunità educativa, primariamente sui bambini. La scuola viene quindi vissuta come «una comunità nella quale si attua non solo la trasmissione della cultura, ma anche il suo continuo e autonomo processo di elaborazione, in stretto rapporto con la società, per il pieno sviluppo della personalità dell'alunno». La scuola «luogo comune dell'educare» permette di: instaurare relazioni nella consapevolezza del proprio limite, costruire un orizzonte consapevole delle capacità di ciascuno, l'accogliere e il condividere caratterizzano la comunità che ha uno stile educativo fondato sulla

visione cristiana della persona e della vita. Partire sin dalla scuola dell'infanzia con tali premesse significa operare nella consapevolezza che una scuola è inclusiva non solo se accoglie bambini diversamente abili, ma soprattutto se pone alla base del suo agire «la cura», che per l'essere umano è tratto ontologico essenziale dell'essere. Se la cura diventa tratto essenziale del vivere, allora diventa un legame che fa stare solidi tra le cose e gli altri, divenendo la matrice generativa dell'essere ad avere cura di tutti i bambini con le loro molteplici diversità, come ricchezza. Naturale conseguenza è sviluppare le potenzialità di ciascuno attraverso la socializzazione, la comunicazione, il confronto, lo scambio tra bambini e adulti, è anche creare un clima sereno e collaborante. Una visione così orientata rafforza anche la «dimensione comunitaria nella scuola cattolica» intesa non come una semplice categoria sociologica, ma come «fondamento teologico» che si manifesta nel «dar vita ad un

ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità». Avviene allora un cambiamento caratterizzato dal prendersi cura dell'altro, dallo stile accogliente, disponibile alla relazione e al dialogo; ogni bambino viene accolto e accettato, e con lui la famiglia. La comunicazione, verbale e non, diviene mezzo per un lavoro di cura e di attenzione all'altro che viene ascoltato, aiutato a stare con gli altri, rincuorato, utilizzando tutti i canali comunicativi. Tutto ciò diviene esperienza vera e viva dell'importanza e della gioia dello stare insieme, del sentirsi parte di una comunità all'interno della quale si crea benessere e rispetto reciproco.

Il clima sereno e festoso nelle scuole è il risultato dell'intelligenza che cerca e comprende, dell'amore che aiuta a svilupparsi nella libertà

L'interdipendenza positiva tra le persone e tra le persone e l'ambiente si costruisce, gradualmente e lentamente, in ogni momento della giornata. Anche il gioco libero assume importanza per il bambino, se considerato momento in cui egli rinforza la sua identità e impara a conoscere se stesso, l'altro e l'ambiente. Così facendo il bambino impara a gestire le proprie emozioni, sperimentando le sue

conoscenze. Tali momenti rappresentano anche per l'insegnante occasioni ricche di opportunità finalizzate a comprendere le potenzialità e i bisogni educativi e formativi di ciascun bambino. La sua presenza attenta, discreta, competente rende possibile formulare ipotesi idonee per realizzare percorsi personalizzati e individualizzati. L'interdipendenza positiva avviene durante vari momenti della giornata diventa, fra l'altro, occasione per valutare e/o verificare la ricaduta sul bambino degli stimoli dati, fornisce l'opportunità per seguire il «cammino di crescita» di tutti e di ciascuno, all'interno di un ambiente pensato per educare, formare, istruire il bambino che sarà l'uomo di domani. L'osservazione permette anche di cogliere il clima educativo e formativo della scuola, il livello di «sensibilità al sentire dell'altro», il riconoscimento e la fatica del lavoro di cura da parte di tutte le componenti che operano all'interno della realtà educativa. Se è vero che «la vera educazione è educare all'ordine, la quotidianità è il luogo dello stupore» allora diventa utile operare per costruire il contesto educativo sereno e gioioso della scuola ogni giorno mediante la collaborazione fra la comunità scolastica che accoglie i bambini e le famiglie, per preparare l'uomo di domani, educando il bambino di oggi.

* presidente nazionale Fism

Perugia

Festa del Bambino 2017

Dopo il successo dell'edizione 2016, ospitata nell'ambito della «Prima settimana diocesana della scuola», anche quest'anno la Fism, la federazione che aggrega dodici scuole cattoliche dell'infanzia presenti sul territorio del Comune di Perugia, ha promosso la «Festa del Bambino 2017», svolta il 7 maggio domenica 7 maggio presso il «Perco Verde» di Pian di Massiano (area adiacente al boxciclismo): un pomeriggio di giochi e attività rivolto a tutte le famiglie e bambini da trascorrere in allegria. La «Festa del Bambino» promossa in collaborazione con l'Arcidiocesi ha visto tutta una serie di attività di laboratori ludici, organizzati dalle stesse scuole perugine dell'infanzia aderenti alla Fism. Questi i temi: Naturart, La buona terra, Natura in festa, in contatto con la natura, Corpo e spirito in armonia. Giochi e laboratori all'insegna di «Prima i bambini!». A conclusione del pomeriggio, una merenda offerta a tutti i bimbi e poi l'intervento del cardinale arcivescovo Caltagirone Bascetti, da sempre molto attento e sensibile all'educazione umana e cristiana delle giovanissime generazioni.



Il manuale

La privacy a scuola
La segreteria nazionale ha provveduto a stampare il codice della privacy, un manuale tecnico-pratico per dare risposte concrete alle esigenze delle scuole; si tratta di uno strumento molto operativo, utile per applicare correttamente poche e chiare regole che dovranno entrare a far parte delle nostre «abitazioni». Le scuole aderenti alla Fism - e tutte quelle che vorranno adottarlo - possono acquistarlo. La pubblicazione, graficamente molto curata, consta di 160 pagine. Gli acquisti possono essere effettuati online sul sito www.fism.net.

Fine anno. Tutti pronti per salutare i remigini

Al Palaiper di Monza da nove anni si svolge la manifestazione che segna la conclusione del percorso di otto scuole della Brianza

Dopo un anno di lavoro svolto in rete con otto scuole dell'infanzia paritarie cattoliche di ispirazione cristiana di Monza e Brianza, siamo giunti al grande momento: «la festa dei remigini», la famosa festa che da nove anni si svolge al Palaiper (Palazzetto dello sport di Monza) e che segna la conclusione del percorso alla scuola dell'infanzia e l'inizio del viaggio verso la scuola primaria.

L'idea di questa festa è nata all'interno del coordinamento mensile delle coordinatrici delle scuole dell'infanzia Amisim-Fism di Monza che ha come finalità il confronto e la cooperazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa. Proprio durante uno di questi incontri, fu riconosciuto come la condivisione di iniziative e proposte educative e didattiche fosse una ricchezza per tutte le scuole, ma fu anche messo in evidenza quanto potesse essere arricchente l'organizzazione di un momento comune avente lo scopo di far conoscere a tutti il valore dell'esperienza di crescita mediante la costruzione di un evento a ricordo del trionfo trascorso dai bambini uscenti, cercando di organizzare un'iniziativa che raccogliesse tutte le positività di ciascuna scuola, sintetizzandole in

una manifestazione di gioia, ricordi, percorsi rivisti e trasformati in una trama di un racconto comune che sotto- lineasse anche e soprattutto la collaborazione scuola-famiglia. Da un unico evento a fine anno scolastico, si giunse quindi ad ampliare i momenti di festa accostandoli a ricorrenze significative nei testimoni e il senso e il significato dei valori fondativi dell'essere scuola di ispirazione cristiana. Il percorso inizia quindi a Natale con la «festa della luce» in piazza del Duomo, prosegue con gemellaggi tra scuole in preparazione dell'evento per creare una coreografia significativa, frutto dell'apporto di tutti e di ciascuno, raggiunge l'apice con la «festa dei remigini» al palazzetto e termina con la «festa del grazie» presso il Santuario della Madonna dei Crazie

dove attraverso la «figura» dei frati e la magia del Santuario i bambini comprendono di non essere «solo». Ogni anno questa festa sottolinea e conferma la bellezza di condividere un percorso di cooperazione serena, onesta e consapevole che solo operando insieme, in rete, si può raggiungere. Una rete che quando il lavoro diventa lungo e faticoso può allentare l'interesse ma, nel gruppo, c'è sempre chi sa cacciare! Importante allora è sapere fare spazio e dargli il tempo necessario per ricacciare lo strappo. Solo così la rete potrà essere lo strumento che permetterà a tutti coloro che hanno condiviso e cooperato di esclamare insieme: «lino per tutti, tutti per lino» perché non resti indietro nessuno. Le coordinatrici delle scuole dell'infanzia Amisim-Fism



Una festa per chiudere l'anno